

# IL VANGELO DELLA DOMENICA - 3

## *Spunti per l'ascolto personale, in famiglia e tra famiglie, nella Comunità...*

Scegliamo per questa domenica di sostare sulla prima Lettura: è un racconto tratto dalla storia del profeta Elia, vissuto nella prima metà del IX secolo a. C. Ha svolto il suo servizio profetico nel Regno del Nord, in particolare durante il regno del re Acab. La Parola di Dio è sempre una Parola “incarnata”: entra nella storia concreta delle persone a cui si rivolge. Come al tempo di Elia, così anche per noi, oggi.

**Primo Libro dei Re, capitolo 17** (sarebbe meglio leggerlo per intero, la liturgia ha selezionato i vv. 6-16).

Un racconto che parla dell'incontro del profeta con una donna straniera, dunque pagana (rispetto a Israele), vedova e madre di un ragazzo. Nel racconto c'è posto per ciascuno, ci sentiamo accolti e coinvolti nella vicenda narrata, immedesimandoci nei sentimenti dei vari personaggi.

In questo caso, oltre alla voce del narratore, ci incontriamo con la voce/la Parola del Signore, il profeta e la donna.

Elia è sollecitato dal Signore ad andare, fuori dai confini di Israele, in terra straniera, in Fenicia, a Sarepta, una città vicino a Sidone, nel sud del Libano.

Il racconto ci invita a scoprire la realtà delle **buone notizie** del Signore. Come scoprirle?

Tutto parte da una promessa, da un annuncio: *alzati, va', troverai...* Questo annuncio, per lo più paradossale (*va' in terra straniera, di te si prenderà cura una vedova, in questo tempo di siccità e di carestia...*) è affidato alla mia libertà: provo a dargli credito, provo a fidarmi e a coinvolgermi in quella promessa oppure la lascio stare e non le dò spazio? Andare o non andare? Provare a verificare se mantiene quello che promette o non provare nemmeno?

Andando, verificando, toccando con mano il compiersi della promessa, cresce nel cuore la fiducia, quella fiducia che l'adempimento della promessa si guadagna nel nostro cuore. Diventiamo credenti, non della fede che viene dal nostro accordare un certo credito, ma di quella credibilità che il Signore ci fa toccare con mano, mantenendo fede alle sue promesse. *Ora so che tu, Signore, sei veritiero e fedele*, non perché lo voglio credere da me, ma perché ti sei mostrato e ti mostri tale, secondo le tue promesse. E di questo voglio fare memoria (fare memoria di come stai adempiendo le tue promesse) e perciò raccontare a chi desidera cosa hai fatto e stai facendo per me... **Ricordo, faccio memoria, e racconto**... Così si giunge alla fede e si cresce in essa, secondo la via biblica. È la fede che nasce dall'ascolto e dall'adempimento della sua Parola.

Mi sono soffermato su queste coordinate della Parola-promessa che, se ascoltate e verificate, conducono alla fede biblica. Possiamo ora andare alla scoperta di queste dinamiche all'interno del racconto di Elia e la donna di Sarepta: guarda caso, proprio un **racconto**...

Ecco alcune domande su cui possiamo metterci in ascolto, giovani e adulti, per coinvolgere in esse i bambini e i ragazzi:

1. quali annunci/promesse ci sono in questo racconto?
2. Cosa dicono di volta in volta queste promesse?
3. Come reagirei, mettendomi nei panni di Elia a questi annunci?
4. Cosa proverei, mettendomi nei panni della donna vedova?
5. Quali buone notizie tocca con mano Elia? Come è convertito alla speranza, il profeta?
6. Quali buone notizie diventano via via "evidenti" nel cuore e nella vita della donna?
7. Quanto conta a questo punto essere "giudeo o straniero, uomo o donna", profeta o povera vedova?
8. Qual è la grande promessa e il grande dono di Dio per ciascuno? Si chiama Gesù. Ricordati di Gesù nella tua vita e racconta... Buon ascolto.